

1787. Il 18 gennaro Caterina partì per la Crimea: diventata la sovrana, desiderava conoscere il paese. Questo viaggio annunciato enfaticamente e intrapreso con fasto asiatico dovette far temere alla Porta vi si nascondesse coro viste ambiziose ed ostili progetti. Si raccolse sul Dnieper un'armata russa comandata da Potemkin: essa pareva troppo considerevole per essere destinata soltanto a proteggere il viaggio della sovrana. Dopo essersi fermata sino il 3 maggio a Kiev, ove venne accolta dalla nobiltà polacca, ella s'imbarcò sul Dnieper, e, siccome n'era alquanto impedita la navigazione da alcuni banchi, si fecero essi saltare in aria, acciò potesse liberamente passare la flottiglia di ventidue galee riceamente ornate. L'imperatrice vedea dovunque con gioia la agiatezza e ben essere de' quei popoli; scorgeva da lungi città e villaggi, ma non ne esistevano che le mura esterne; da vicino ella non vedeva che un'immensa popolazione precipitarsi a lei dintorno per vederla a passare, e questa stessa popolazione correva la notte per darle il giorno dopo lo stesso spettacolo in luogo più lontano. Ella fu certamente vittima di taluna delle sue soperchie, e ne indovinò pur delle altre, ma ebbe la compiacenza di piegarsi all'illusione. Se nelle sue fastosità andarono scipate immense somme, non lo furono almeno senza utilità, poichè quello scialacquo sparse il denaro e l'industria sovra paesi di nuova creazione.

A Canev, grosso borgo del governo di Kiev, Caterina ebbe un colloquio col re di Polonia nel giorno 6 maggio. Ella discese il Dnieper sino a Coidak, ove nel 18 incontrò Giuseppe II. I due sovrani si recarono insieme a Kherson, una delle cui porte era decorata della pomposa iscrizione: *Strada di Costantinopoli*. I progetti che poterono essere colà ventilati rimangono avvolti nel secreto. Apparentemente non ad altro si attese che ai piaceri, feste e divertimenti militari. Caterina vide varare un'vascello di settantaquattro cannoni e una fregata di quaranta. A Bakhtchisarai ella stanziò nel palazzo degli antichi Khan; fondò, presente Giuseppe, la città di Ecaterinoslav sulla destra del Dnieper, e pose la prima pietra della cattedrale. Condotta a Pultava, le fu dato lo spettacolo della celebre battaglia in cui Carlo XII